

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1286 del 13/03/2023
Oggetto	PROCEDIMENTO MOPPA3532 (3669/S). DITTA SAVOIA ITALIA S.P.A. - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI UN POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ART. 6.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1334 del 13/03/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tredici MARZO 2023 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

---

**OGGETTO: PROCEDIMENTO MOPPA3532 (3669/S). DITTA SAVOIA ITALIA S.P.A. - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI UN POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO). REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ART. 6.**

**LA RESPONSABILE:**

**Premesso** che la ditta **SAVOIA ITALIA S.P.A. (01514710365)** con istanza assunta a protocollo n. PG/2023/7856 del 17/01/2023, ha presentato domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nella perforazione di un pozzo in sostituzione di un pozzo esistente in cattive condizioni di funzionamento, con aumento del volume annuo di prelievo in un terreno di sua proprietà censito al foglio 3 mappale 16 NCT comune di Fiorano Modenese (MO);

**Verificato** che la suddetta domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma di Tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna;

**Visti:**

- la D.G.R. 1195/2016 avente oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

- il Decreto n. 94/2022 del Segretario Generale facente funzione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po al fine dell'Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 - 2027 (terzo ciclo di gestione), adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4 del 20 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- la D.G.R. n. 2293/2021 "Terzo ciclo di Pianificazione 2022-2027: Presa d'atto degli elaborati costituenti il contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini del riesame dei Piani Di Gestione Distrettuali 2021-2027 dei Distretti Idrografici del Fiume Po e dell'Appennino Centrale;

**Accertato** che la derivazione è stata valutata ai sensi della sopracitata D.G.R. n. 1195/2016 con il "metodo ERA", dalla cui applicazione emergono i seguenti dati:

- il prelievo ricade nel corpo idrico sotterraneo del Gruppo Acquifero C non a rischio denominato "Conoide Secchia - confinato inferiore" Codice 0120ER-DQ1-CCS;

- Stato quantitativo: buono (all'ultima rilevazione disponibile)

- Impatto: moderato

- Criticità tendenziale: Elevata

- **Valutazione ex-ante: REPULSIONE (il prelievo è compatibile con prescrizioni e subordinato ai risultati di monitoraggi sito-specifici);**

**Acquisiti** ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 41/2001:

- con prot. PG/2023/25156 del 10/02/2023, il parere favorevole del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa

idrica con le disposizioni dei piani di livello provinciale e contestuale espressione di raccomandazioni per l'adozione di misure per il risparmio della risorsa ai sensi dell'allegato 1.8 delle NTA del PTCP 2009, oltre alla richiesta di valutazione della possibilità di utilizzo delle acque fornite dalla condotta dell'acquedotto usi plurimi del Secchia;

**Dato atto** che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 15/02/2023 l'estratto della domanda di concessione senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute osservazioni né opposizioni;

**Verificato** che il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99, l'importo dovuto (€ 230,00) per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

**Ritenuto** che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo possa essere rilasciata alle condizioni espresse nell'articolato che segue, dando atto che nel successivo disciplinare di concessione verranno indicate prescrizioni e modalità di esecuzione di monitoraggi connessi al prelievo del pozzo come da applicazione del metodo ERA di cui alla Del. AdbPo 3/2017;

**Visti:**

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 787/2014, 65/2015, n. 1781/2015, n. 2067/2015;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la legge 190/2012 e il vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione in Arpae;
- la DDG Arpae 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 - come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 - di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG Arpae n. 100/2022 di aggiornamento della designazione dei responsabili trattamento dati personali ai sensi D.Lgs 196/2003
- la DDG Arpae n. 108/2022 "Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Valentina Beltrame;

**Dato atto che:**

- come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. 100 del 20/07/2022, il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

- **Su proposta** della Responsabile del procedimento Dr.ssa Angela Berselli;

Per quanto precede:

**DETERMINA**

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato la ditta **SAVOIA ITALIA S.P.A. (01514710365)**, alla realizzazione di un pozzo, presso Fiorano Modenese (MO), Via Ghiarola Nuova 77;

b) **di stabilire** che il nuovo pozzo avrà portata massima di prelievo pari a l/s 3,0 - procedimento identificativo: MOPPA3532 (3669/S), per un volume di prelievo annuo di **15.000 mc**;

c) **di disporre** che al termine dei lavori e soltanto dopo che sarà stato verificato che essi sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal presente atto, comprese le operazioni di chiusura del pozzo esistente, verrà rilasciata la concessione per la derivazione e che questa, in ordine agli esiti della valutazione ex DGR 1195/2016 e Del. AdBpo n° 3/2017 (metodo "ERA"), adotterà opportune prescrizioni per l'esercizio del prelievo;

d) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di [www.arpae.it](http://www.arpae.it) nella sezione "Amministrazione trasparente";

e) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;

f) **di dare conto** che l'originale del presente provvedimento è conservato presso l'archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

g) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto

riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;

h) di definire nell'articolato che segue le caratteristiche della perforazione del nuovo pozzo e le condizioni a cui la stessa è subordinata, oltre alle prescrizioni tecniche da adottare per la chiusura del pozzo esistente, in base a quanto richiesto nella domanda di concessione, a quanto contenuto negli elaborati di progetto ad essa allegati, richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

#### **Art. 1 - UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL POZZO IN PROGETTO**

**1.1** L'opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare in comune di Fiorano Modenese (MO) in via Ghiarola Nuova 77, su terreno di proprietà della ditta richiedente.

I **Dati tecnici del pozzo** sono i seguenti:

- coordinate catastali: **foglio 3 mappale 16** 205 NCT comune di Fiorano Modenese (MO) (MO);
- coordinate piane U.T.M RER.\* fuso 32 **X= 643.675; Y=934.975;**
- colonna tubolare in PVC diametro Ø=mm. 300;
- profondità massima da piano campagna = 102 metri;
- avampozzo: previsto;
- pozzo **monofalda** (unico tratto filtrante in colonna in corrispondenza della falda acquifera da captare);
- intercapedine del perforo sigillata nel tratto cieco;
- **portata massima di esercizio pari a 3,0 l/sec**
- elettropompa sommersa avente una potenza di **kW 3,0**

**1.2** Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera così come sopra descritta, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

#### **Art. 2 - COMUNICAZIONI**

**2.1** Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE - S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC ([aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it)), con un anticipo di almeno 10 gg. la data di inizio dei lavori di perforazione;

**2.2** Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena - ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con

la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della finestratura;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (**avampozzo**, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.
- **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire significativa ed esauriente documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo e di chiusura del pozzo esistente**

2.3 A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>

### **Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE: PERFORAZIONE DEL NUOVO POZZO AD USO INDUSTRIALE**

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S..A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e

bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

**3.4** Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

**3.5** l'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque meteoriche al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo;

**3.6** la colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda;

**3.7** La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello e per l'eventuale prelievo con campionatori tipo bailer;

**3.8** La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

**3.9** I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

**3.10** I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

**3.11** Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente nei fossi e nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

**3.12** Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verificano cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

**3.13 Prescrizione di cautela.** L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

**3.14 Dispositivo di misurazione** - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

#### **Art. 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE: CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE**

**4.1** I lavori dovranno eseguirsi secondo lo schema di operazioni di seguito elencate:

- 1) rimozione di tutti gli organi elettromeccanici (pompe, tubazioni, quadri, cavi elettrici);
- 2) rimozione/demolizione del manufatto di avanpozzo, con opportune precauzioni per non danneggiare la colonna della camicia di rivestimento prima delle operazioni seguenti;
- 3) taglio e rimozione del tratto terminale della camicia di rivestimento del pozzo per almeno 100-150 cm dal piano topografico previo scavo idoneo ad operare in sicurezza;
- 4) cementazione mediante tubo di iniezione a partire dal fondo pozzo di miscela di cemento+bentonite interrompendo l'iniezione a livello appena inferiore della base del tratto filtrante, lasciando un franco minimo di 100 cm;
- 5) posa di un tappo di argilla rigonfiante in pellet o compactonite sino al fondo del tratto filtrante, successivamente ripristino della continuità idraulica con la falda captata riempiendo con inerti ghiaioso-sabbiosi sino al tetto dello strato filtrato;
- 6) inserimento di un tappo sigillante delle medesime caratteristiche di cui al punto 5), per almeno cm 100 al di sopra agli inerti ghiaioso sabbiosi
- 7) cementazione con miscela cemento-bentonite della restante colonna sino alla testa del pozzo.
- 8) ripristino dello scavo riportando idoneo terreno di provenienza certificata sino al piano campagna compattando adeguatamente, con successivo ripristino del piazzale impermeabile con getto di calcestruzzo ovvero conglomerato bituminoso in continuità con la pavimentazione circostante;

**4.2** i lavori di chiusura del pozzo dovranno essere comunicati con la fine lavori di cui al punto 2.2 della presente autorizzazione.

**4.3** Qualora occorra discostarsi significativamente dal quadro delle operazioni sopra sequenzializzate dovrà essere tempestivamente contattato il servizio scrivente per concordare diverse modalità operative.

## **Art. 5 - TERMINI**

**5.1** La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

**5.2** Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

## **Art. 6 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

**6.1** Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

**6.2** Oltre alle condizioni su esposte il titolare della presente autorizzazione è tenuto alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

**6.3** Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

**6.4** Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico dell'intestatario dell'autorizzazione.

**6.5** Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

## **Art. 7 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA**

**7.1** Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

**7.2** Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

**La Responsabile del Servizio ARPAE  
Autorizzazioni e Concessioni di Modena**

Dott.ssa Valentina Beltrame

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**